

di Pombino la via e le antenne del
teleggiando, distruggendo in ogni guisa

GIORGIO TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE SERRAVALLE.

questa a' questi, che questo andrà propo-
nendo a concorre.

12. Lo stesso Istituto farà proficuo ac-
tore presso gli edifici e i tuguri d'Italia ed
edifici, sotto intenzione di procurare la stampa
delle opere e dissertazioni italiane, ritenute
alla stessa intenzione, e sotto degli altri
il non tornare ripelle all'ufficio direttivo.

13. L'istituto intende di provvedere gra-
tuitamente a' suoi corrispondenti tutte quelle
notizie e notizie scientifiche, di cui per
avanzare avessero diritto.

14. I dipinti portati in incartamento
le firme autografe del presso-rettore, e del
segretario, e saranno ritenuti di bollo a mi-
nuta leggenda: *Edificio della Società Natio-
nale*, avendo nel campo lo stemma della ci-
tà di Grosseto.

15. Di ogni oggetto a libro donato allo
Istituto, o di qualsiasi altro in numero
si, si assicura ricevimento, nel più bre-
ve termine possibile.

17. Vengano conosciuti dal registro dei so-
ci tutti coloro che si rendessero indegni di
appartenerci, con azioni disonorevoli.

18. Corrispondenti, stampati e oggetti
dipinti debbono essere inviati unicamente
al *Rettore-generale dell'Istituto della Società
nazionale, Direttore del Museo Civico di
Grosseto* in Toscana. Si richiama l'istituto e
stampi privi di affrancamento o non fran-
cato a sufficienza.

La Colonia Agricola a Scanzano

In una provincia d'Italia e precisamente
nella Provincia Grossetana, in Scanzano nel
1802 - il Marchese Pietro Velli pubblica-
va un giornale, nel quale trattando delle
condizioni della Colonia di Scanzano, di-
fendeva che era anacronismo a questa in-
fante parte d'Italia, ed infatti anche Co-
lonia Agricola di Gattoliti ed Orfani, ne
aggiungeva la fondazione, e ne dimostrava
la utilità a beneficio degli abbandonati, o

per sventura rimossi senza appoggio, a van-
taggio della pubblica moralità, e nel miglio-
ramento della industria agricola specialmen-
te della località della Scanzano - Con-
suetudine di questa istituzione sarebbe stata
ancora il migliore ai luoghi di pena tutti
individui di giovane età che per vagabonda-
gione, o se mai abbandonati fossero in via
correttiva esseri dannosi, e restare a
carico della Società con poca probabilità di
una vera rieducazione.

Con tale pubblicazione insensibile nel
Appendice del Giornale di Arti e Industria
in Firenze nel 1809 - ripetuta e rive-
lata le idee già manifestate in proposito
pericolando forse al punto di proporre i di-
versi e calcoli relativi all'istituzione di si-
mili Stabilimenti in questa provincia.

Tale concetto generalizzato apprezzato,
e dal Governo stesso con lettera ministeriale
del 26 Febbraio 1803 approbato, ebbe mol-
teplici decisioni per potissime, essendo con-
gruente locali, unitamente ad eremitismo
perché proseguisse nello sviluppo della sua
proposta e tornasse modo di condurre in at-
to. Non è dunque nuovo il progetto di que-
sta Colonia in Maremma, ed anzi, come be-
ne ne accennava il Giornale l' *Outlook* del
22 Gennaio 1871, è noto che fu di ini-
ziativa del marchese Velli fino da vari an-
ni, onde è giusto che ad esso non ne ven-
ga defraudato il merito.

Presidente di lui era di fondare questa
Colonia in luoghi di sola selva, non trop-
po folti nel verde, fertili ed atti a qualun-
que coltivazione. Che il fabbricato scelto
fosse situato nel centro dei terreni destina-
ti alla cultura. I quali principi fondamen-
tali erano in perfetta concordanza con lo spirito
e lo scopo della colonia marittima.

Il Progetto che attualmente viene pre-
sentato non presenta la necessaria concordanza
per questo lato; inquantoché il locale pro-
posto ad Ospizio o Istituto Agrario sarebbe
il Convento detto del Povero paese San-

zanze, la quale località oltre al bisogno di
una disposizione igienica e sanitamen-
te, non presenta opportunità per la po-
sizione in mezzo a terreni non coltivabili,
però insufficienti alla Colonia. A questo in-
conveniente vuole supplire destinando a co-
relo di questa locale Colonia i terreni che
compongono la Bandita disomogenea di Ca-
sella. Senza però che questo debba fon-
darsi una Colonia, prima necessaria cosa sia
di trovare una Bandita di cui terreni del-
l'area essere fertili ed atti a produrre Vini,
Grano, Cereali ed erbe ingommati per i be-
stiami vaccoli, che formeranno parte del
pascolo del capitale fruttifero della Colonia.
Cosa invece si è destinata la detta Bandita
la quale non si presta per la qualità delle
terre alla cultura della Viti, né alla se-
mina di Grano o Riso, le quali non vi
fruttano perché essendo poste in luoghi per
la più parte ascosi, i campi restano così di-
fatti dalle acque, e resti sterili. A questo
si aggiunga che nella stagione invernale re-
siste difficile e qualche volta impossibile il
lavorarvi, poiché soggetta come in faccia al
Monte Amiata, senza alcuna ripara, a rigi-
disazioni, in specie quando scatta il vento del
tramontana, che con frequenza vi domina
ed inoltre nel verso il più vicino quasi omni-
guale impaludato che la terra sia lavorata
la tempo opportuno. Ora se la Bandita di Ca-
sella fosse coltivata ed attata alla Coloni-
a, sarebbe compiaciuto il Convento del Po-
vero paese come locale Colonico, ma questa non
essendo idonea, né convegni che non l'una
più utile possono essere destinati all'uso
per quale si vorrebbe applicare.

Il Istituto Agrario Cattolico-Cavallotti
è fabbricato nel centro dei terreni coltivabili
e in questi proporzioni benistano la vite,
l'oliva, il grano ed ogni semenza utile e pro-
duttiva. Ora quando una Colonia non possa
raccompiere su ciò che si tiene, e non debba
guadagnare, elementi principali di sussistenza, a qua-
le utile risultato potrà essa produrre?

Questo tema e semplici osservazioni non

dirette a consigliare che, prima di stabilire
definitivamente i Termini e Località propo-
ste, non esaminando le condizioni speciali, si
assumano informazioni dai pratici agricoltori
del paese per conoscere quali sono stato
più adatto ad ogni coltivazione; e raccolte
tutte le indicazioni in proposito si decide.

La Commissione delle feste popolari aven-
do dato tenere il ricevimento dell'entrata,
della spesa occorsa, non ci facciamo gran
preziosa di renderle di pubblica ragione,
che tutti quelli che hanno contribuito a
compiere il fatto attivo tanto come di ra-
gione infanzia ad esso con cui è stato
erogato.

Ricevimento delle feste popolari del 9, 10,
ed 11 Agosto 1871, dalla sottoritta Com-
missione responsabile del programma emanato
dalla medesima.

ENTRATA

1. Nota a responsabilità di Sig. Luigi Ciniola, di
cui sono compresi le lire 100 dato dal
Municipio di Grosseto £ 480, 00
2. a responsabilità di Sig.
Martino Verrini £ 230, 00
3. a responsabilità di Sig.
Francesco Sperti £ 20, 00
4. a responsabilità di Sig.
Giovacchino Franceschi £ 7, 88

Totale incassato £ 737, 88

SPESA

1. Per premio alla corsa del
10 Agosto £ 80, 00
2. Per quella dell' 11 detto £ 60, 00
3. Per fuochi artificiali come
da ricevuta £ 100, 00
4. Per tappezzeria £ 30, 00
5. Per premi alla Giostra del
Saracino £ 42, 00
6. Per bandiere come da nota £ 40, 00
7. Per spese minute diverse £ 50, 89
8. Per un deposito di 500 palloni
uniti conventi all'8 per 100 £ 40, 00
9. Spesa di stampa del libro
fatti ed altro £ 35, 00
10. Candole staccate per l'il-
luminazione £ 50, 00
11. Biglietto alla Fandora del
Griffon £ 40, 00
12. Per alloggio e vitto di 10
uomini alla Locanda della
Stella £ 24, 00
13. Spese di viaggio dei ma-
dellati andati a ritorno da
Orbetello £ 19, 00
14. Pagato giornale di 10 mesi di
servizio di bandierista £ 10, 00
15. Per trasporto di dette
servizi dalla stazione a
Grosseto £ 4, 00

(Cassino)

16. A Narciso Micheli per
amministrare di legnami £ 20, 00
17. A Gilda Manzi per ser-
vizi diversi £ 20, 00
18. A Pietro Verrini per leon £ 20, 00
19. Per spese, ed altro £ 5, 00

Totale £ 767, 80

N. B. Due monaci sono stati
a spese di due cittadini di Grosseto.

RIASSUNTO

- Entrata £ 737, 88
Spesa £ 767, 80
Avanzo £ 140, 00

Con quest'anno saranno liquidati i danni
seguiti in dipendenza del possessione di
palloni, e degli scritti in numero di 80.
Grosseto 12 Agosto 1871.

La Commissione

FRANCESCO FERRARINI
MARTINO VERRINI
LUIGI CINIOLA

Ammissione ad Ufficiali nel Corpo della Milizia Provinciale

Il Ministero della Guerra ha pubblicato
il Manifesto per l'esecuzione del disposto
dal capo 10 dello legge 10 luglio 1871 sul-
l'ordinamento dell'esercito, e relativo alla
formazione dei quadri della Milizia Provin-
ciale, nel quale si dichiara essere di fare di
pubblica ragione per uomini capi di arma di
chi più averli interessano. — A ciò deve
avvenire gli aspiranti al grado di Capitano,
di luogotenente o sottotenente nella predetta
milizia potranno a tutto il 30 Settembre
prossimo inoltrare la loro domanda, sempre
che possedano i titoli ed abbiano le condi-
zioni richieste.

Quelli che hanno oscurato dal servizio militare
come ufficiali nell'esercito, o nella finanza
o in Marina per collocamento a riposo, o per
volontaria dimissione, o ricoveri per avere
compiuto anzitutto una pensione possono
aspirare al grado di Ufficiale inferiore nella
Milizia Provinciale.

Coloro che furono congedati da militari
o da militari maggiori, e che hanno preso
un effettivo servizio non minore di 4 anni
in un corpo attivo dell'esercito possono aspi-
rare al grado di sottotenente. Sono esclusi
i congedati per rammenda di rimando.

Quelli soli, che hanno servito non meno
di 10 anni nell'artiglieria, o negli artigiani po-
tessero essere ammessi negli stessi corpi
della milizia provinciale. Tutti gli altri po-
tessero essere nominati ufficiali nella finanza
della milizia.

Gli aspiranti non dovranno oltrepassare
l'età di 50 anni al 1° Gennaio 1872 se ef-
fettivi pubblici, l'età di 45 se ufficiali di
dimissionari o ricoverati, ovvero feriti, o feriti
maggiori compari.

Gli obblighi di i vantaggi inerenti alla
posizione d'ufficiali nella milizia provinciale
saranno determinati da apposito regolamento.

L'indennità delle portate dell'art. 30
della legge 10 luglio 1871, e quella eventuale
portata dal sussidio art. 31 sono da scattarsi per
legge.

Nella domanda, oltre a cura di bollo da
L. 1, l'aspirante dovrà indicare il nome,
il cognome, il domicilio, il grado ed il corpo,
al quale appartiene, quando lascia il servizio,
il luogo dove si vuole collocare, e se
il congedo avesse.

La domanda dell'aspirante dovrà essere cor-
data della fede di ricevimento. Nella domanda
dovrà indicarsi se il detto aspirante è stato
assegnato; se non diretto bruciato d'ave-
nuto nel corpo del bersaglio, e l'artiglieria,
o degli artigiani della milizia provinciale
dovranno indicare presso quel reggimento
dovranno essere assenti, o se accettati.
Non essere nominati all'altro nella finanza
della stessa arma, ovvero anche nella finanza
di linea.

La domanda dovrà essere presentata per-
sonalmente dagli aspiranti al Comandante del
distretto, o se non tiene di dare al medesimo
questi maggiori sollecitazioni prima di farsi
scrittura, e se non possono di cui fa-
ranno richiesta alla sua persona personale
e sui propri antecedenti.

Le domande avanzate prima d'ora sono
considerate come non presentate.

TEATRI

La compagnia drammatica diretta dal
Sig. Oreste Picchi proporrà che esse rap-
presentazioni a far passare giornali ed al-
loggiare la sera, ed a dare maggiore via al
piace di Scanzano.

La prima donna Sig. Giulietta Poggi, col
suo innamoramento nelle parti, a cui è chia-
sto a rappresentare, la data segue di
essere valente artista, o tanto più simpatica
per non grande parità, e per la bellezza di
collegio - E' di giovinetta fa molto sparare
di se, o segnalando e colando le scene potrà
farla un nome distinto.

La madre nobilita, possedendo l'arte
d'interpretare un dignitoso personaggio a
grato del carattere, e ad una facile espres-
sione, inoltre la solitudine del pubblico,
da cui riceve grande applauso.

La seconda, ancora, che rappresenta
ancora le parti di Servetta, colla sua vi-
vacia, e bris la cui di carattere qua tempo
passato molto dal capo degli spettatori,
mentre la Sig. Giulia Picchi si fa rian-
-

- O B. Il Museo questa incognita
- Bismarck a tutto nel Parlamento
- Cui di se (più) Grano non poteva? (G)
- Finestre tante e tante volte costruite
per terra e per mare. Alleanza di Ancona
in corso a Firenze a Parigi della Poche.
- Ma questo che non risce? Al Ancona, risce
e Valentin Birgi, che le più per espulsione
nel 1802, ripresenta? Sig. IV.
- A Dorothea più tardi sbarcò in Turchia
che vennero ad allora. Però Bismarck e che
fanno sbarcare gli anni di Gattoliti.
- Infatti dopo la caduta di Sana, Gattoliti e i giurati
di insinuare le nostre cose dal Gattoliti e a
colloquio in detto opera in quel tempo. Ma
colloquio di più anziano. Dargant corrispondente
piccoli sberle, atteso e dove in lega un grosso
corpo di Turchia, e la vittoria nostra per accortezza.

quente la cavalleria italiana, comandata da Giu-
ppino Venti ed appostata tra i ruderi di Populonia,
perché nel mezzo agguantato e avanzato
strage. (G)

Sono il capo di Luigi XIV, (G) allorché
venne dal nostro mare, la più grande, Pionieri
nel 1646, insieme a Longone in prova delle armi
francesi, e che il Cardinal Mazarino (G) prima
sintesi. I suoi anni, e sua famiglia nel servizio,
Pionieri di Piero Longone espulso.

Nel 1802 gli Spagnoli guidati dal Conte di Con-
sorto, dopo essersi fatto ridere Pionieri al
Frontone delle armi di Gattoliti.

Quindi Pionieri fu atteso in principio di nel
non rimane appostato. Attualmente è vicino alle
armi di Pionieri, quasi quasi è detto Gattoliti
di Pionieri.

(1) Ant. De Angelis, Luigi di Pionieri, Cap. I.
Par. II.

A persuaderci poi che la prelodata Direzione della strada ferrata bistratta a suo capriccio i Grossetani, notremo che Easa li ha sempre privati, colla più marenta ingiustizia ed ostinazione di quei pochi privilegi e vantaggi, che sono di tanto in tanto accordati anco a stazioni di minore importanza, sia dei biglietti di andata e ritorno per l'anno. L'ingegn. Biondini, che è di stalla,